

Processo verbale della seduta del 21 gennaio 2026

L'anno 2026, il giorno 21 del mese di gennaio, alle ore 15:30 in Perugia, presso la Sala Valnerina dell'Assemblea Legislativa (Palazzo Cesaroni), si è riunito in seconda convocazione il Consiglio delle Autonomie Locali dell'Umbria.

Viste le **deleghe** (art. 11 della Legge regionale n. 20/2008): alla Presidente del Consiglio Elena Ranfa da parte della Sindaca di Perugia Vittoria Ferdinandi; alla Consigliera Francesca Pasquino da parte del Presidente della Provincia di Perugia Massimiliano Presciutti; al Vicesindaco Giuseppe Bernicchi da parte del Sindaco di Città di Castello Luca Secondi; agli Assessori Luigina Renzi e Giovanni Maria Angelini Paroli da parte del Sindaco di Spoleto Andrea Sisti; all'Assessore Alessandra Quondam Luigi da parte del Sindaco di Narni Lorenzo Lucarelli; all'Assessore Daniela Casciarri da parte del Sindaco di Assisi Valter Stoppini; all'Assessore Carlotta Colaiacono da parte del Sindaco di Gubbio Vittorio Fiorucci; alla Vicesindaco Sara Motti da parte del Sindaco di Corciano Lorenzo Pierotti; all'Assessore Michela Bordoni da parte del Sindaco di Terni Stefano Bandecchi.

Constata in apertura di seduta la presenza dei seguenti componenti:

- Antonelli Laura, Sindaco del Comune di Collazzone, collegata a distanza;
- Batini Claudio, Consigliere del Comune di Terni, che partecipa in presenza;
- Bernicchi Giuseppe, Vicesindaco del Comune di Città di Castello, collegato a distanza;
- Burico Matteo, Sindaco del Comune di Castiglione del Lago, collegato a distanza;
- Campagni Tommaso, Consigliere del Comune di Città di Castello, collegato a distanza;
- Caprini Andrea, Consigliere del Comune di Todi, collegato a distanza;
- Casciarri Donatella, Assessore del Comune di Assisi, collegata a distanza;
- Colaiacono Carlotta, Assessore del Comune di Gubbio, collegata a distanza;
- Di Gioia Fabio, Sindaco del Comune di Arrone, collegato a distanza;
- Gareggia Fabrizio, Sindaco di Cannara e Vicepresidente del CAL, collegato a distanza;
- Gentili Alfredo, Sindaco del Comune di Montefalco, collegato a distanza;
- Guerrieri Andrea, Consigliere del Comune di San Giustino, collegato a distanza;
- Moretti Michele, Sindaco del Comune di Marsciano, collegato a distanza;
- Motti Sara, Vicesindaco del Comune di Corciano, collegata a distanza;
- Nicchi Alessio, Consigliere del Comune di Gubbio, che partecipa in presenza;
- Pacini Leonardo, Consigliere del Comune di Foligno, che partecipa in presenza;
- Paradisi Monia, Consigliera di Città di Castello e Vicepresidente del CAL, che partecipa in presenza;
- Pasquino Francesca, Consigliera della Provincia di Perugia, collegata a distanza;
- Persici Gloria, Consigliera del Comune di Castiglione del Lago, collegata a distanza;
- Poggiani Rebecca, Assessore del Comune di Narni, collegata a distanza;
- Posti Leonardo, Consigliere del Comune di San Venanzo, collegato a distanza;
- Quondam Luigi Alessia, Assessore del Comune di Narni, collegata a distanza;
- Ranfa Elena, Presidente del Consiglio comunale di Perugia, collegata a distanza;
- Renzi Luigina, Assessore del Comune di Spoleto, collegata a distanza;
- Rosi Alessio, Consigliere del Comune di Marsciano che partecipa in presenza;
- Russo Andrea, Consigliere del Comune di Norcia, collegato a distanza;
- Sottili Giacomo, Consigliere del Comune di Magione, collegato a distanza;
- Tagliavento Alessia, Consigliera del Comune di Gualdo Cattaneo, collegata a distanza;
- Veschi Stefano, Sindaco del Comune di San Giustino, collegato a distanza;

Accertata la validità della seduta (presenti n. 30 componenti), il **Presidente del CAL Erigo Pecci** dichiara aperti i lavori del Consiglio delle autonomie locali.

Successivamente all'appello si collegano a distanza i seguenti componenti:

- Angelini Paroli Giuseppe Maria, Assessore del Comune di Spoleto;
- Giovannini Federico, Consigliere del Comune di Orvieto.

1) **Comunicazioni:** Il Presidente Pecci comunica che sono stati deliberati dalla III Commissione consiliare gli emendamenti alla legge sull'Edilizia residenziale pubblica sulla quale il CAL aveva espresso il proprio parere il 3 marzo 2025. L'art. 20 del Regolamento interno dell'Assemblea legislativa, al comma 7, prevede che, nel caso un atto sia oggetto, nei successivi lavori delle commissioni consiliari, di modificazioni ampie e sostanziali sui profili di interesse del CAL, venga richiesto un nuovo parere, da trasmettere alla commissione consiliare competente entro sette giorni dal ricevimento della richiesta. Decorso inutilmente tale termine, si prescinde dal parere stesso. Pertanto il termine ultimo perché il CAL si riunisca è quello di lunedì 26 gennaio, dato che il parere va poi steso, firmato e trasmesso entro martedì 27. Si propone pertanto la data di lunedì 26 alle ore 14:30. Il Consigliere Ricci, che il primo firmatario degli emendamenti, è già stato avvisato ed è disponibile ad intervenire per illustrare le modifiche proposte.

Viene inoltre comunicato dal Presidente del CAL che il 27 febbraio si svolgerà alla sede dell'Assemblea legislativa una giornata di approfondimento sul tema: Amministrazione partecipata nei comuni: esperienze e prospettive. Si tratta di un filone di ricerca molto importante per gli enti locali, che il CAL ha individuato in un protocollo di intesa sulle dinamiche partecipative e le politiche pubbliche firmato nel 2023 con il Dipartimento di giurisprudenza dell'Università degli Studi di Perugia e che il CAL ha confermato finanziando una borsa di studio del Master in Progettazione e gestione di politiche e processi partecipativi, attivo presso il Dipartimento di Scienze politiche e diretto dalla Prof.ssa Valastro. Nei prossimi giorni verrà inviato il link per registrarsi.

2) **Approvazione dei processi verbali delle sedute del 3 e 18 dicembre 2025:** non essendoci osservazioni i verbali sono approvati senza necessità di votazione, ai sensi dell'art. 11, comma 4, del Regolamento interno del CAL.

3) Il **Presidente Pecci** passa al terzo punto dell'ordine del giorno: **Bilancio Preventivo Economico (BPE) per l'esercizio 2026 dell'Azienda Ospedaliera di Perugia, approvato con deliberazione del Direttore Generale n. 443 del 29/12/2025.** Richiesta parere ai sensi dell'art. 9, comma 4, della l.r. n. 11/2015 (Testo unico in materia di sanità e servizi sociali)

È presente per illustrare l'atto il **Direttore generale Antonio D'Urso**, affiancato dalla responsabile della struttura economico finanziaria dell'Azienda ospedaliera di Perugia Laura Ceccarelli.

“Grazie Presidente, a nome mio e della Dottoressa Ceccarelli. Io ho voluto partecipare personalmente, non delegando la mia partecipazione, perché ritengo, ancorché sia il Direttore dell'Azienda ospedaliera universitaria, che sia nodale il rapporto con la comunità, di cui questo Consiglio ha la rappresentatività piena. Perché è vero che l'Azienda ospedaliera universitaria è un'azienda votata alla produzione, essenzialmente, di attività sanitaria, non è come un'azienda sanitaria territoriale che ha anche altre funzioni (funzione di definizione dei fabbisogni, di committenza, etc) però credo che, in una realtà così integrata e così compatta come l'Umbria, sia pure disgregata in un territorio complicato, valesse la pena esserci e quindi per me che sono in Umbria da qualche mese è un'occasione straordinaria, anche di conoscenza del territorio. Quindi grazie, perché per me questa è un'opportunità, non solo un adempimento previsto dalle norme e dai regolamenti. Andiamo nel dettaglio. Il bilancio di previsione per un'azienda è un documento obbligatorio, previsto dalle norme, su cui, come ricordava il Presidente, il CAL esprime un parere così come previsto dalla legge regionale. Nel Bilancio l'Azienda illustra quel che sarà sotto gli aspetti di natura economico-finanziaria nell'anno che verrà: è stato redatto entro il 31 dicembre del 2025 e definisce la traiettoria, nell'anno 2026, in termini di produzione e in termini di costi. Il bilancio di previsione chiude in pareggio ed è un bilancio che evidentemente si porta dietro tutte le incertezze legate ad aspetti che lo determinano. Uno per tutti: quando abbiamo redatto il bilancio di previsione 2026 ancora non avevamo, da parte dello Stato, l'identificazione delle risorse assegnate.. Quindi è evidente che ci muoviamo in un ambito di incertezza relativa, perché noi sapevamo quant'era l'ammontare complessivo del Fondo Sanitario Nazionale, ma è evidente che poi il Fondo Sanitario Nazionale viene distribuito alle

regioni in una maniera che peraltro di anno in anno può subire delle variazioni. Quindi, il primo limite del bilancio di previsione è la dipendenza da fatti extra-aziendali e questo evidentemente induce un atteggiamento di prudenza da parte del direttore generale, perché il bilancio di previsione deve ubbidire ai vincoli del sistema, ma deve ubbidire anche ai caratteri di prudenza e di rappresentazione fedele degli scenari che si attendono. È un documento indispensabile, questo è il terzo concetto generale che vorrei precisare, perché è un documento che serve alla macchina per funzionare. In Umbria ha una funzione autorizzatoria, nelle regioni in cui sono stato non era proprio così accentuato questo carattere, ma in Umbria ha anche questo significato autorizzatorio, per cui la definizione di questo documento, la imputazione nei diversi capitoli dei diversi valori economici, ha per un'azienda sanitaria un valore straordinario di programmazione, a maggior ragione nel caso dell'Umbria, perché le articolazioni organizzative, l'acquisto di beni, l'acquisto di dispositivi, l'acquisto di farmaci e di servizi sanitari e non sanitari, devono poggiare su un fondamento, ancorché definito con i limiti che ho detto nella prima parte del mio intervento. Dal punto di vista del valore della produzione, abbiamo un valore, a bilancio, di 358 milioni di euro; 358 milioni derivano da una serie di funzioni che l'Azienda ospedaliera esercita in quanto azienda regionale (centro regionale sangue, centro regionale trapianti, DEA, sede della centrale operativa 118, sede del laboratorio della genetica medica). Sono tutte attività che noi facciamo non solo per il distretto del Perugino, ma per tutta la Regione Umbria. Per questa funzione (per esempio è importante la funzione di emergenza/urgenza, siamo trauma center), la Regione ci assegna delle risorse economiche. Poi la seconda componente è rappresentata da quello che noi facciamo per le aziende del servizio sanitario regionale, che sono Umbria 1 e Umbria 2, che hanno la titolarità dei livelli essenziali di assistenza per i cittadini residenti. Un cittadino dell'Asl Umbria 1 che fa un intervento chirurgico in azienda ospedaliera, impegna la Umbria 1 a riconoscere all'Azienda ospedaliera una quota che è il DRG, che non è remunerativa dei costi, ma è comunque un valore economico, attribuito per chi produce quella prestazione. Poi il terzo canale che compone il valore della produzione è tutto quello che noi ricaviamo dalla attrazione che esercitiamo fuori regione, perché in questo caso noi facciamo una produzione non per cittadini umbri, ma per cittadini che sono fuori regione. Si tratta di un valore di circa 21 milioni. Abbiamo in azienda ospedaliera delle linee attrattive, anche da fuori regione. L'Umbria ha un saldo negativo, ma il saldo negativo si compone di due voci, voci positive e voci negative. Nel bilancio come Regione stiamo sotto, ma per l'Azienda ospedaliera abbiamo 21 milioni di ricavo. Vi faccio alcuni riferimenti, sicuramente la linea dell'oncologia, la linea dell'onco-ematologia pediatrica, che è anche attrattiva fuori dall'Italia. Abbiamo accolto bambini che vengono da Gaza, tutta questa è attrazione extra-regionale. La parte della neuro-radiologia interventistica, la parte della terapia intensiva neonatale: sono tutti capitoli dove noi esercitiamo un'azione attrattiva. Il quarto filone è rappresentato da altri ricavi come i ticket delle prestazioni, la quota dell'intramenia, rimborsi, altri proventi. È chiaro che la gran parte dei 358 milioni è rappresentata abbondantemente, per due terzi, dalle prestazioni che noi eroghiamo per Umbria 1 e per Umbria 2, prestazioni regolate da accordi, in Umbria si chiama Global Budget, che noi abbiamo con le aziende territoriali. Fermo restando che nel 2025 noi abbiamo fatto qualcosa di più per Umbria 1 e molto di più per i cittadini di Umbria 2 e questo comunque rientra nella performance, nel tetto che la Regione attribuisce all'azienda ospedaliera. Quindi, gli obiettivi che sono tracciati nel bilancio di previsione, hanno per oggetto l'aumento del valore della produzione, perché dobbiamo recuperare in mobilità, essere ancora più forti nella nostra capacità attrattiva, dobbiamo valorizzare le nostre chirurgie, dobbiamo valorizzare l'alta specialità, perché dobbiamo cercare di invertire il rapporto, per esempio, con la mobilità extra regionale e dare più forza al nostro sistema sanitario regionale, rispetto agli altri sistemi sanitari. Per quanto riguarda la struttura dei costi, ed è la seconda parte del bilancio, su un totale di costo previsto, a bilancio, di circa 350-347 milioni di euro, anche qui il capitolo principale è rappresentato dal personale, siamo oltre i 160 milioni di euro".

Il **Presidente Pecci** chiede se ci si riferisce ai 182 milioni di euro che legge scritti nella relazione illustrativa al Bilancio come assegnati alla Direzione Risorse umane. Risponde la **dott.ssa Lorena Ceccarelli** che questa cifra è comprensiva di IRAP e spiega che nel bilancio vengono rappresentati separatamente gli oneri fiscali dalle competenze specifiche del personale.

Il **Dott. D'Urso** riprende l'illustrazione: "Allora, il personale rappresenta comunque il capitolo più importante, segue l'acquisizione di beni sanitari, perché soprattutto in un'azienda di produzione, come è un'azienda ospedaliera, è chiaro che la qualità è fatta dalle persone, dai professionisti, dalle tecnologie, dai dispositivi, dai farmaci. Questi sono i tre capitoli più impattanti. Meno impattanti sono i servizi non sanitari: elettricità, mensa, pulizia, ristorazione, parliamo sempre di 40-45 milioni di euro, quindi non è che parliamo di nulla, però diciamo che nel profilo dei costi dell'azienda ospedaliera universitaria non è il costo dei servizi non sanitari a fare la parte del leone. Evidentemente questo bilancio ha caratteristiche tali per cui necessiterà di aggiustamenti, come dice anche la storia della sanità umbra, con modifiche nelle assegnazioni e con una ristrutturazione del piano dei costi, perché in corso d'anno è possibile che si faccia una nuova aggiudicazione, un servizio può essere modificato, fatto da un operatore economico diverso, con altre caratteristiche, e tutto questo impone alle Aziende, e quindi alla Regione Umbria, un'azione di costante monitoraggio su base trimestrale. Noi siamo sottoposti a un monitoraggio dalla nostra Regione, dalla nostra Direzione regionale e la nostra Regione ubbidisce per il monitoraggio al Ministero dell'Economia e delle Finanze. Io ho fatto un quadro generale della situazione e sono evidentemente disponibile a rispondere a tutte le domande che l'Assemblea può fare."

Chiede di intervenire il **Vicepresidente Fabrizio Gareggia** per chiedere al Direttore D'Urso se rispetto al bilancio precedente la spesa per il personale è incrementata o è diminuita.

Risponde il **Direttore generale** che il consultivo ancora non è disponibile. Comunque nel 2026 il costo è aumentato rispetto a quello dell'anno scorso.

Chiede il **Vicepresidente** in che dimensione di grandezza. Risponde il **dott. D'Uso** che non ha con sé il preventivo 2025, ma crede che sia aumentato di qualche milione di euro. Però si riserva di fornire l'informazione al Presidente del CAL. Aggiunge che il paragone è tra due preventivi, si parla del confronto di due posizioni al tempo T0, quindi all'inizio dell'anno. Durante l'anno il quadro può subire delle modifiche rispetto al bilancio di previsione.

Non essendoci altri interventi il **Presidente Pecci** propone di passare al voto. **La votazione sul Bilancio Preventivo Economico (BPE) per l'esercizio 2026 dell'Azienda Ospedaliera di Perugia, approvato con deliberazione del Direttore Generale n. 443 del 29/12/2025 effettuata alle ore 16.00 fornisce il seguente risultato:**

Presenti: 30

Favorevoli: 20

Contrari: 0

Astenuti: 10

Il CAL approva

Il CAL con **Deliberazione n. 1 del 21 gennaio 2026** esprime parere favorevole sul BPE 2026 dell'Azienda ospedaliera di Perugia (**Allegato A** pubblicato alla voce delibere CAL sul sito dell'Assemblea legislativa della Regione Umbria).

4) Il **Presidente Pecci** passa quindi al quarto punto all'ordine del giorno: **Atto n. 414 - Proposta di deliberazione di iniziativa della Giunta regionale concernente "Relazione sullo stato di conformità dell'ordinamento della Regione Umbria in riferimento agli atti normativi e di indirizzo europei - anno 2025"**. Richiesta parere ai sensi del combinato disposto dall'articolo 82 e dall'art 20 del Regolamento interno dell'Assemblea legislativa.

È presente per illustrare l'atto la **Dott.ssa Cristina Clementi** Dirigente del Servizio Affari generali della Regione Umbria, delegata dalla Presidente Stefania Proietti, accompagnata dalla **dott.ssa Sabrina Pocceschi**.

"Saluto il Presidente e i Vice Presidenti, nonché i Sindaci e i Presidenti delle Province di Perugia e Terni. Siamo qua per la abituale relazione annuale che viene chiesta ed effettuata annualmente da parte di tutte quante le Regioni. Questa relazione sostanzialmente discende

dall'applicazione dell'articolo 117 della Costituzione che va ad individuare le materie di legislazione concorrente ed esclusiva dal parte dello Stato e delle Regioni e per effetto della legge 234/2012 che individua invece quella parte di normativa per cui l'Italia partecipa come membro dell'Unione europea alla fase di ascendente, di formazione, del diritto europeo. Anticipo che sono poche le Regioni che applicano direttamente la normativa di carattere europeo, che quindi hanno atti normativi diretti, discendenti, da parte della normativa europea, tant'è che l'anno scorso abbiamo avuto solamente la Lombardia e la Puglia; generalmente non vi è un'applicazione così diretta. Anche come come normativa ascendente il complesso procedimentale previsto dalla legge 234 del 2012 è piuttosto complesso e quindi le Regioni difficilmente accedono alla normativa ascendente attraverso i meccanismi della legge 234. Tant'è che io qui ho portato appunto la dottoressa Pocceschi, perché è lei che segue il REGAV, che riunisce in Italia 7-8 Regioni, tra cui l'Umbria, che si candidano a livello europeo per poter partecipare a questa rete, con tutte le varie regioni d'Europa. Alle regioni d'Europa la Commissione europea chiede direttamente degli approfondimenti, quindi salta il livello nazionale, di governo dello Stato, e va direttamente a confrontarsi con le regioni, a cui chiede direttamente dei quesiti specifici o di fare degli approfondimenti tecnici su materie particolari. Abbiamo avuto per esempio un quesito in materia di contratti pubblici, quest'anno ce l'avremo sulla resilienza rispetto all'uso dell'acqua, sull'intelligenza artificiale, sulle proposte normative della Commissione Europea in queste materie. La Commissione europea manda una serie di quesiti e noi, sulla base di un'attività che facciamo con gli stakeholder, sia all'interno della Regione, con i colleghi, sia anche fuori dalla Regione, quindi andando proprio ad interloquire con gli stakeholder a livello regionale, compiliamo questi questionari, che poi sono oggetto di incontri ai quali partecipa appunto la dottoressa Pocceschi, direttamente in sede europea, quindi a Bruxelles, vengono condivisi e diventano una proposta per la Commissione. Quindi questo è un po' il sistema che si va delineando di cooperazione da parte delle Regioni con il livello europeo, che è molto differente rispetto a quello previsto dalla 234, che è un po' abbandonato. Questo iter che seguiamo diventa un adempimento che noi tutti gli anni dobbiamo fare, perché ce lo richiede la Conferenza delle Regioni, che raduna tutte queste relazioni che vengono fatte, vengono inviate al Ministero e poi lo Stato fa la sua relazione in ordine agli adempimenti che avrà nei confronti dell'Europa. Questo è un po' l'inquadramento. Poi se volete andiamo nel dettaglio. Confermo che non ci sono stati atti normativi, ma ci sono stati degli atti amministrativi di attuazione, di regolamentazione di nostre norme o atti sulla base di quelle che erano le direttive a livello europeo. Permangono ancora degli atti di infrazione, ma diciamo che le procedure di infrazione sono tutte quante abbastanza datate, 2014-2015, permangono ancora aperte, ma sono quasi tutte in fase di risoluzione. Aggiungo che oggi le Regioni che fanno parte della rete da cinque sono diventate otto, tra queste è entrata anche la Lombardia da poco, e grazie alla Conferenza Stato-Regioni che ha un ruolo di coordinamento se ne è capita l'importanza, perché le analisi tecniche fatte in risposta ai questionari, permettono di entrare subito all'interno del lavoro della Commissione. Certo il lasso di tempo di lavoro è molto lungo, perché le domande alle quali noi rispondiamo oggi probabilmente le vedremo diventare un atto normativo da qui a 3-4 anni, non prima."

Il Presidente Pecci passa al voto, non essendoci richieste di chiarimento. **La votazione sull'Atto n. 414 – Proposta di deliberazione di iniziativa della Giunta regionale concernente “Relazione sullo stato di conformità dell'ordinamento della Regione Umbria in riferimento agli atti normativi e di indirizzo europei - anno 2025” effettuata alle ore 16.15 fornisce il seguente risultato:**

Presenti: 29

Favorevoli: 19

Contrari: 0

Astenuti: 10

Il CAL approva

Il CAL con Deliberazione n. 2 del 21 gennaio 2026 esprime parere favorevole sull'atto n. 414 (**Allegato B** pubblicato alla voce delibere CAL sul sito dell'Assemblea legislativa della Regione Umbria).

5) Il Presidente Pecci passa quindi all'ultimo punto all'ordine del giorno: **Relazione attività CAL 2025. Approvazione.**

La legge di disciplina del CAL prevede, all'art. 2, comma 2, lettera h-bis) che venga trasmessa entro il 31 gennaio di ogni anno – al Presidente della Giunta regionale e al Presidente dell'Assemblea legislativa che la inoltra ai Consiglieri regionali – una relazione sulle attività svolte e sulle risorse utilizzate nell'anno solare precedente.

La Relazione offre una panoramica dettagliata sull'attuale composizione dell'organo, sui pareri obbligatori espressi, sui progetti previsti dal programma di attività, sulle varie deliberazioni con le quali la Corte dei Conti ha risposto ai quesiti dei Comuni, sulla revisione del regolamento interno, sulle degnazioni deliberate e in generale su ogni aspetto del lavoro portato avanti nel 2025 dall'organo. Il Presidente Pecci coglie l'occasione per ringraziare gli uffici per il lavoro fatto.

La votazione sulla Relazione sulle attività svolte e sulle risorse utilizzate dal CAL nell'anno 2025, effettuata alle ore 1625 fornisce il seguente risultato:

Presenti: 30

Favorevoli: 30

Contrari: 0

Astenuti: 0

Il CAL approva

Il CAL con Deliberazione n. 3 del 21 gennaio 2026 approva la Relazione sulle attività svolte dal CAL nel 2025 (**Allegato C** pubblicato alla voce delibere CAL sul sito dell'Assemblea legislativa della Regione Umbria).

Alle ore 16:30 la seduta si conclude.

Estensore e verbalizzate: Dott.ssa Vania Bozzi

Presidente: Erigo Pecci

(firme apposte digitalmente ai sensi delle vigenti disposizioni di legge)